atannico

a Ponvolti a del

ne Elimonda-

il no-

gria; si ne Mi-tato di

o all'invi-Catanzaro

matori li abitazione

coltellate, il sessantaduenne cennava a calmarsi la donna, Giuseppe D'Agostino fu Raffaele della stessa Rosarno.

L'episodio può così riassumersi. Nella tarda sera del 24

DALLA P. C. AL PROCESSO PER IL DISASTRO DELLA FIUMARELLA

Poste in risalto le negligenze del «macchinista della morte»

L'avv. Squillace ha sostenuto che sono evidenti le prove della colpa dell'imputato - Ha rilevato che il Miceli tenta di sfuggire alla giustizia restando nella Germania Orientale

ragica occasione perirono ben 71 persone e 22 altre rimasero più o meno gravemente ferite. L'udienza è stata aperta dal difensore di parte civile di turno, cioè l'avv. Benito Falvo il quale, dopo aver ricordato le violazioni delle norme fissate da alcuni precisi articoli del regolamento ferroviario, che im pongono al macchinista «passiva ed immediata obbedienza al segnali di rallentamento» anche sta offerta agli « merce ») conariare, finche, uro Sala, almeracconto degli , i due marigrediti col coleriti di tutto addosso e cioè

tragica occasione perirono ben 71 persone e 22 altre rimasero biù o meno gravemente ferite. L'udienza è stata la volta dell'avv. Francesco Squillace, altro patrono di parte civile. Egli ha ribadito i motivi colpa del Miceli (eccessiva velocità; mancato uso tempesti vo ed adeguato dei fren i prima dell'imbocco della curva; mancato uso tempesti vo ed adeguato dei fren e sulla funzione del freno e sulla turzione del freno e sulla tardività di uso dello stes so, da parte del macchinista, esisteva conferma negli atti del processo, conferma data dallo stesso imputato.

L'avvocato ha dimostrato come inesistente la prova sulla inpotesi di «fortuito» sollevata ancelerazione, oltre di una per il dislivello di settanta metri esistente da Gagliano al metri esistente da Gagliano al metri esistente da Gagliano al prova piena del «non fortuito» acquisita dalla Pubblica Accursa del Civalica Letattori.

Catanzaro, 23 marzo
Ba avuto luogo stamattina
presso il nostro Tribunale presieduto dai dott. Lombardi,
sieduto dai dott. Lombardi,
dail'avere del tutto trascurato
la quarta udienza del processo custodiva in tasca; 3) dall'aver
guidato in quella discessa con
la quin'a marcia; 4) dal non
a ver riciotto la velocità passando ad una marcia inferiore;
come è noto, di aver provocato
la immane disgrazia verificatasi il 23 dicembre del 1961 in
contrada Pantamo nei pressi
della Fiumarella di Catanzaro,
come è noto, di aver provocato
la immane disgrazia verificatasi il 23 dicembre del 1961 in
contrada Pantamo nei pressi
della Fiumarella di Catanzaro,
come è noto, di aver provocato
la ilintral del catanzaro,
ma didarano ed imolta merce,
reperita anche nei magazzini
del De Luca.

A questo furto ne teneva die
ro, sempre secondo le indagini
ro, se

L'avvocato ha dimostrato co-me inesistente la prova sulla ipotesi di «fortuito» sollevata dall'imputato e l'esistenza del-la prova piena del «non fortui-to» acquisita dalla Pubblica Ac-cusa e dal Giudice Istruttore attraverso le varie perizie tecniche

Ha quindi affermato che il grado della colpa del Miceli era tanto grave da rasentare il confine con il dolo. Infatti lanconfine con il dolo. Infatti lanciato il convoglio alla velocità di 63 chilometri l'ora all'uscita della galleria, la certa ed inehuttabile conseguenza da prevedere, era la fuoriuscita del convoglio dai binari e il conseguente disastro.

Ha infine detto che il Miceli è stato sprezzante ed irriguardoso nei confronti della legge e della giustizia del suo Paese. Infatti, lo stesso, dopo avere ottenuto la libertà, attraverso varii espedienti procedurali si è rifugiato nella Germania. Orientale laddove non esiste la estradizione.

estradizione.

Ha concluso l'udienza l'inter-vento dell'avv. Giovambattista Minici. Quest'ultimo è stato brevissimo ed in sostanza ha ribadito tutte le acute osserva-zioni mosse dai precedenti ora-tori circa la colpevolezza del macchinista delle Calabro-Lu-cane.

Il processo è stato quindi sospeso e riprenderà domattina, 24.

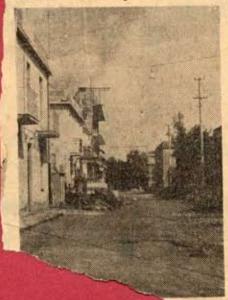
Tre arresti per furti a Corigliano Calabro

Corigliano Calabro, 23 marzo Dai carabinieri sono stati as-sicurati alla giustizia tre gio-vani ladri tali Francesco G-ventenne. Vincenzo Bo

terno del cinema stesso.

sottoposti a interrogatorio, Francesco Bonifiglio passava e sottoposti a interrogatorio, notte all'interno del locale confessavano totalmente i reae, ad un segnale convenuto, ne apriva, dall'interno, le porte. Una volta dentro, i tre aspordenunciati per furti aggra-

Disco rosso per i lavori



di siste-

LA MANIFESTAZIONE RELIGIOSA IND

Il Giubileo straor nella Cattedrale

Hanno partecipato alla celebrazione m provenienti da Galatro, Rosarno ed altr

